

MIA MAMMA FA IL NOTAIO, MA ANCHE IL RISOTTO

In rassegna all'Hystrio Festival 2023, teatro Elfo Puccini di Milano

Di e con **Filippo Capobianco** (campione mondiale di poetry slam 2023)

Oggettistica e costumi di **Martina Lauro**

*“Se guardando negli occhi mia madre
non avessi paura di restare
intrappolato, come dentro a uno specchio
guarderei più spesso mia madre negli occhi
e lei avrebbe meno paura di invecchiare”*

“Mia mamma fa il notaio, ma anche il risotto” è uno spettacolo che si nutre di disordini.

Il disordine della fisica, il disordine della poesia.

Il disordine della stanza di un giovane adolescente che cerca la sua strada studiando la struttura caotica della materia, l'invisibile essenza della meccanica quantistica, le distanze siderali dello spazio-tempo curvo e poi invece la trova negli interstizi silenziosi di una poesia, nelle trame luminose di una storia.

C'è un ordine nascosto, ingranato nelle parole confuse di un ragazzo che sta cercando il suo posto del mondo.

“Mia mamma fa il notaio, ma anche il risotto” cerca di esplorarlo con delicatezza, con rispetto, sapendo dalla scienza che ogni teoria apparentemente ordinata è solo un equilibrio precario che desidera crollare.

Moscerino da grande vuole fare l'attore, vive in una casa piena di specchi e ha per amica la sua biblioteca, Bibli, che ogni giorno sa trovargli nuove parole con cui giocare.

Tutto bene, no? No.

Moscerino non sa parlare alla sua mamma e non c'è verso che la sua mamma, un notaio importante e sempre indaffarato, parli con lui.

Il desiderio di comunicare, in ogni modo e con ogni mezzo, lo accompagna negli anni, di storia in storia, tra Achei e nutrie, musica e matematica, cosmologi che si innamorano di terrapiattiste e terribili commissioni d'esame a cui affidare il proprio futuro.

La guida in questo strampalato viaggio di formazione è una sola: la poesia, che è anche l'ultima chiave per rompere lo specchio e permettere alla mamma e a Moscerino di guardarsi finalmente negli occhi.

“Mia mamma fa il notaio, ma anche il risotto” è uno spettacolo che combina i

linguaggi della **poesia performativa e del teatro canzone** per raccontare una favola di formazione che si confronta con le paure e i desideri della generazione Z.

Filippo Capobianco è campione italiano 2022 e attuale campione del mondo di poetry slam. Nato a Pavia nel 1998, dopo la laurea in fisica conseguita presso l'università di Pavia si dedica alla formazione artistica, studiando tra gli altri con Gabriele di Luca, Giuliana Musso, Giulia Tollis, Chiara Vitti, Andrea Campelli e Monica Bonomi.

Dal 2021 si dedica con costanza alla poesia performativa, arrivando a vincere la 17esima edizione della Coupe du Monde di poetry slam di Parigi e presentando i propri lavori in collaborazione con Fondazione Corriere della Sera a BookCity Milano, all'Università Cattolica di Milano e sulla testata nazionale "La Lettura".

Nel 2022 esordisce con lo spettacolo "Mia mamma fa il notaio, ma anche il risotto". Lo spettacolo è stato scelto nella rassegna Under 35 dell'Hystrio Festival 2023 e presentato sul palco del teatro Elfo Puccini di Milano.

LE SUPERNOVE NON FANNO RUMORE

L'universo è maestro tremendo
per i fatti e le cose del mondo:

lui sta in silenzio.
Ci credi?

Questo spazio infinito che bolle
di massa e di luce e di tempo
che vede scoppiare le stelle
e si inarca e si incurva cadendo
nel pozzo profondo dei buchi
neri

non urla. Non geme. Non parla.

Non c'è aria
tra le stelle,
quindi onde
quindi suoni

Un eterno buio sordo
che si espande
e si espande
e si espande

E poi c'è un punto azzurro dove tutto accade
una nave di marinai impazziti alla deriva
La senti, ora, la follia?

Ti perdono
per non aver capito ancora
perché sei qui
e dove devi andare.

Di Filippo Capobianco

Qui è riportata la recensione della critica e giornalista **Magda Poli**, uscita sul *Corriere della Sera* del 21 settembre 2023:

In un periodo in cui la parola cultura è una provocazione e le parole stesse hanno perso di peso e significato, svilite e spesso sconosciute, è sorprendentemente vitalizzante ascoltare Filippo Capobianco, nato nel 1998, performer, autore e studente di fisica teorica, in “Mia mamma fa il notaio, ma anche il risotto”, meritevolmente presentato all’Hystrio Festival.

È campione nazionale di Poetry Slam, che si potrebbe definire, in salsa americana però, una sorta di tenzone poetica, come quelle che si potevano ascoltare nei bar in Toscana a colpi di “ottavine”, rime popolari.

Capobianco è pop e raffinato, ironico, brillante, divertente e traccia percorsi tra il reale e l’assurdo, parlando di Moscerino, un ragazzo che non riesce a comunicare con la madre, e ha grande amica, e qui c’è da ringraziare l’artista quasi con commozione, Biblì, la sua biblioteca, dove ci sono le parole che aprono il mondo e le risposte a tutti i dubbi e le domande, basta leggere, cercare.

Ma parla anche di Achei e nutrie, di innamoramenti tra cosmologi e terrapiattiste e altro ancora. Insomma, Capobianco ha talento, carisma e diciamolo pure cultura, e quindi inventiva e libertà.

Rassegna stampa: [Google document](#)

